

## Newsletter settimanale FeBAF n. 7/2021 - 26 febbraio



### 1. Clima e disastri naturali: Bruxelles lancia nuova strategia di partnership pubblico-privato

Rafforzare la cooperazione e la collaborazione con le capitali dell'Ue, le autorità locali e gli stakeholder del mondo finanziario. Sono questi i capisaldi della Comunicazione sulla nuova strategia per l'adattamento climatico intitolata [“A New EU Strategy on Adaptation to Climate Change”](#) pubblicata il 24 febbraio dalla Commissione europea. Ovunque i legislatori stanno cercando finanziamenti e altre misure per far fronte alle temperature record e all'impatto delle catastrofi naturali. Nella UE, le perdite legate al cambiamento climatico si aggirano mediamente intorno ai 12 miliardi l'anno. Bruxelles mira dunque a migliorare i flussi di informazioni sugli impatti climatici, intensificare la pianificazione e le valutazioni dei rischi e accelerare le misure che possono proteggere le comunità dagli shock immediati. In particolare, la Commissione guarda al settore assicurativo per "promuovere un'assicurazione contro i disastri" e i regimi assicurativi che "incoraggiano gli investimenti di adattamento e resilienza". Il tema delle misure adattative al cambiamento climatico - anche attraverso progetti di public-private partnership - è di stretta attualità e verrà analizzato anche all'interno del G20 e del suo business forum B20 cui partecipa anche Febaf. Positivo [il commento](#) a caldo di Maria Bianca Farina, Presidente di ANIA, per la quale "la proposta va nel senso da sempre auspicato da ANIA di perseguire una più efficace resilienza agli eventi catastrofici, con la conseguente riduzione dei costi a carico dello Stato per la copertura dei loro effetti. È necessario, ora, realizzare anche in Italia un sistema gestionale, programmato ex ante ed efficiente del rischio derivante dalle catastrofi naturali attraverso una partnership pubblico-privata che preveda - tra le altre iniziative - uno strumento di assicurazione delle abitazioni private contro i rischi connessi a terremoti, alluvioni ed eventi naturali". Secondo la Farina, "Si dovrebbe utilizzare parte dei fondi del PNRR. Si tratterebbe di un'importante iniziativa di riforma, di un vero e proprio investimento sia da parte pubblica sia da parte privata, per mettere in sicurezza il nostro territorio e rafforzare la protezione dei cittadini."



La Commissione lavorerà nei prossimi mesi per implementare la strategia in coerenza con l'“European Green Deal” e invita Parlamento e Consiglio a supportarla e condividerla. Nel frattempo, in Italia è in dirittura d'arrivo l'emissione del primo BTP “verde”, riservati agli investitori istituzionali, che andrà a finanziare spese sostenute nelle aree della tassonomia europea e in sette dei 17 obiettivi dell'agenda 2030 dell'Onu. E secondo una ricerca pubblicata dal centro studi Urgewald, l'esposizione al carbone dei principali gruppi finanziari italiani come UniCredit, Assicurazioni Generali e Intesa Sanpaolo inizia a diminuire. Un dato in significativa controtendenza rispetto ad altri operatori internazionali.

---

## 2. I bassi tassi di interesse e le differenze transatlantiche

C'è un fantasma che si aggira per l'Europa, la “stagnazione secolare”. Con prolungati tassi di interesse reali estremamente bassi e inflazione ben al di sotto degli obiettivi di policy, consumi stagnanti, modesto potenziale di crescita dell'economia dell'eurozona, la domanda che decisori, operatori e mercati si pongono è quanto tempo potrà durare questa situazione e cosa fare per tornare alla normalità, o avviarsi ad una “nuova” normalità. Tutto ciò, mentre al di là dell'Atlantico si colgono i primi segnali di fiammate inflazionistiche, dovute a rincari di materie prime e ai pacchetti anti-pandemia avviati da amministrazione e banca centrale americane. Se n'è discusso il 26 febbraio in un webinar f, organizzato dalla FeBAF. Alla relazione di Daniel Harenberg (Oxford Economics), che ha ripercorso le ragioni e i rischi per l'Eurozona di un livello di tassi reali addirittura negativi, sono seguiti gli interventi di Elena Carletti (Università Bocconi), Dario Focarelli (Ania) e Stefano Siviero (Banca d'Italia), che hanno esaminato le implicazioni, rispettivamente, per il mondo bancario, assicurativo e di politica monetaria. A concludere, il Segretario Generale di FeBAF, Paolo Garonna, che ha evidenziato non solo la differenza di fase e aspettative economiche tra Europa e Usa, ma anche come il collegamento tra livello di tassi e redditività del mondo finanziario sia una questione di policy che interessa l'intera Unione Europea, insieme - tra le altre - al ruolo internazionale dell'euro.

---

## 3. European Systemic Risk Board: cinque raccomandazioni di policy per l'uscita dalla crisi

Più si trascina la crisi pandemica, più cresce il rischio che le perdite delle imprese contagino anche il settore finanziario. Lo afferma lo European Systemic Risk Board (ESRB), l'organismo di monitoraggio dei rischi sistemici, diretto dalla presidenza della Bce, che [in un rapporto](#) sulle ricadute per la stabilità finanziaria delle misure anti-Covid elenca una serie di raccomandazioni. Lo studio mostra che le risposte anticrisi hanno stabilizzato l'erogazione di credito e che il sistema finanziario ha continuato a funzionare. Ma al tempo stesso esamina le priorità che bisognerebbe seguire su configurazione e durata delle misure di sostegno. E mette in rilievo la necessità di migliorare trasparenza e rendicontazione di questi provvedimenti. Complessivamente nei Paesi dell'Ue sono state predisposte misure per un ammontare complessivo che potrà raggiungere il 14% del PIL, tra garanzie sui prestiti, prestiti pubblici, sovvenzioni e agevolazioni.



Secondo Francoforte in questa fase le autorità dovrebbero focalizzarsi su cinque obiettivi: riorientare gli aiuti in misure mirate ai settori più colpiti; monitorare la sostenibilità del debito privato; prepararsi a uno scenario di accresciute difficoltà delle imprese anche intervenendo sui potenziali ritardi nelle procedure concorsuali e di smaltimento dei crediti deteriorati; migliorare trasparenza e rendicontazione delle istituzioni finanziarie e, ultimo punto, coordinare le politiche tra settori e Paesi. Rimuovere troppo presto i sostegni - sottolinea l'ESRB - potrebbe esacerbare gli effetti della crisi e mettere a rischio la stabilità. Mantenerli troppo tempo aumenterebbe le pressioni sui bilanci e potrebbe rallentare i cambiamenti strutturali.

---

## 4. Minibond: Osservatorio Politecnico Milano analizza effetti Covid-19

L'emergenza Covid ha impattato pesantemente sulle PMI nelle fasi più critiche della pandemia e rischia di creare effetti di medio-lungo termine sulla sostenibilità del debito. In questo scenario, l'Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano ha pubblicato nei giorni scorsi il [7° Rapporto sui Minibond in Italia](#) che fotografa la situazione relativa al 2020. Secondo il rapporto, se si considerano soltanto le emittenti PMI, il 2020 è stato l'anno con la raccolta migliore degli ultimi 3 anni in termini di emissioni: 448 milioni di Euro, grazie anche agli interventi emergenziali attuati dallo Stato, attraverso il Fondo Centrale di Garanzia gestito e SACE. Nel 2020 si è però ridotto il valore medio delle singole emissioni, sceso nel secondo semestre al minimo storico di 4,59 milioni: e vengono a mancare i

tagli sopra i 20 milioni di Euro. La durata media è di 5,47 anni, in aumento rispetto al 2019. Lo “stress” da pandemia potrebbe avere effetti sul rifinanziamento.

---

## In Brief

“La semplificazione dei contratti assicurativi. Consenso, forma e trasparenza dall’età dell’emergenza all’età digitale”. Questo il titolo del webinar organizzato il 23 febbraio dalla Cattedra di Banking and Financial Regulation dell’Università Sapienza di Roma, in collaborazione con il Gruppo Helvetia. Un tema centrale per compagnie e consumatori reso ancor più complesso dagli attuali effetti della pandemia e dalle continue innovazioni tecnologiche. Tra i partecipanti moderati da Filippo Cucuccio (DG ANSPC), Giovanni Calabrò (DG Tutela del Consumatore dell’Antitrust), Stefano De Polis (Segretario Generale IVASS), Dario Focarelli (DG ANIA) e Gianfranco Torriero (Vice DG ABI).

“Come salvare le ‘buone’ PMI dalla crisi?”. Questo il titolo del webinar organizzato da INSME - The International Network for Small and Medium Enterprises - che si è tenuto il 26 Febbraio. Partendo dal documento pubblicato dal Gruppo dei 30 coordinato da Mario Draghi, intitolato Reviving and Restructuring the Corporate Sector Post-Covid, il dibattito si è concentrato sulle misure messe a disposizione dal governo a supporto delle piccole e medie imprese e sugli scenari del post-pandemia. Ha chiuso i lavori Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF.

---

### Save the date

POLITICO organizza

### Finance Summit 2021

Online

04 marzo 2021 dalle 08:30 alle 18:30

\*\*\*

American Bar Assosiation organizza

### Capital Markets Conference

Online

02-04 Marzo 2021

---

### Condividi sui social media



### Segui i nostri canali social



---

Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l’indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)